

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 alla linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
dal 1 novembre a 31 dicembre 1893

LIRE 2.50

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

ASPETTANDO

(NOSTRA CORRISPONDENZA) Roma, 27

L'incarico *ufficioso* è stato dato al grande isterico - l'incarico *ufficiale*, chi lo sa?

Poiché abbiamo anche questo di nuovo, di mai udito: l'incarico *ufficioso*. Cosa sarà mai questo *incarico ufficioso*? - Chi lo sa?

Probabilmente S. M. avrà detto all'illustre bresciano, di vedere se mai, nel caso che gli venisse affidato l'incarico, sarebbe capace di formare un ministero, e, nel caso, quale. - E allora il grand'uomo si sarà affrettato a farlo sapere a tutti i segretari particolari che lo circondano, a tutti i Teocchie, i Brunialti, i Vischi che l'adorano, si sarà affrettato a comunicare a questi fedeli suoi, che il Re gli aveva dato l'incarico in via *ufficiosa*. Sono così questi *parvenus* della politica, questi democratici per ambizione, questi presuntuosi *Rabagas* di nuovo conio - amoreggiano con gli elementi peggiori ma non possono tenersi muti quando un onore venga a loro fatto dal Re - come i villani rifatti dicono coi compagni tutto il male dei signori, mostrano di odare l'aristocrazia, ma se un conte li saluta o a loro rivolge la parola, lo fanno sapere ai quattro venti, se lo stampano magari nelle carte da visita.

Giolitti se riceveva una lettera, un dispaccio dal Re, per quanto potesse essere confidenziale, si affrettava a farlo comunicare da tutti i suoi *Folchetti* - il degno successore del fulminato Giolitti comincia a fare altrettanto.

Ha avuto l'incarico *ufficioso* - sorridiamo e tiriamo avanti.

Dicono molti: parlamentariamente il setario di Brescia è l'uomo indicato dalla situazione. Il Marchese Di Rudini anch'esso, lo ha indicato alla Corona.

Perché?

Parlamentariamente la verità è questa. Nella assenza di programmi definiti e contrastanti seriamente fra loro son sorti due uomini, uno senza idee, se non burocratiche, l'altro un dottrinario del 1830, ambizioso, cinico, intento a questo solo: a regnare a Brescia e favorire i suoi amici. Sono sorti questi due uomini e han pre-

clamato la ricostituzione dei partiti, e si son fatti assieme un partito per provvedere agli interessi del paese, ed ebbero una maggioranza che li sostenne a tutto costo: i fedeli nell'aula, il compare alla presidenza.

Tirarono avanti così 18 mesi - hanno ridotto il paese nelle condizioni in cui si trova, e finalmente un solenne verdetto li giudica: presentatori di documenti falsi, sottrattori di documenti, rei di aver fatto coscientemente senatore una canaglia, ecc. ecc.

Cadono fulminati dal verdetto - cerca il compare di salvarli anche all'ultimo momento - cerca la maggioranza di coprire con gli ululati abituali, la voce della onestà venuta a far giustizia, ma non vale, cadono, cadono ignominiosamente.

Parlamentariamente, e date queste condizioni speciali, sono direi uomini o è tutto il partito che cade?

La risposta dovrebbe esser facile.

Se un'Amministrazione Comunale cade perchè rea di misfatti e di errori, chi andrà a cercare nel seno della maggioranza una amministrazione nuova? - E se il Consiglio Comunale venisse sciolto, gli elettori vorrebbero rimandare nel consiglio nuovo quelli che tennero il sacco ai farabutti e agli inetti?

Eppure è questo il caso odierno: il popolo l'ha fatto già conoscere il suo pensiero: ho letto - sintesi efficace - in un giornale popolare di Venezia queste parole: «Ma se vi mandano via i burattini, perchè si dovrebbe tenere il burattinaio?»

Il ragionamento è ovvio; ma il viceré di Brescia ha l'incarico *ufficioso*.
Che farà?

Fin dal primo momento s'è detto: l'incarico *ufficiosamente* farà una combinazione con Sonnino.

E a questa idea molti animi si pacificarono, sorsero alcune speranze.

Sidney Sonnino è oggi l'uomo più simpatico, è la figura più rigida e più necessaria del Parlamento italiano.

Da dieci anni egli è nella breccia, prima inascoltato, poi seguito da pochi, ora circondato da un forte gruppo valorosissimo.

Da dieci anni egli predica - Cassandra inascoltata - onestà al governo e serietà di propositi nella finanza - non accettò mai ministero perchè vedeva di non poter far sul serio - si ritirò dal governo appena andatovi quando s'accorse che non gli si permetteva di agire - del Ministero morto fu avversario tenace: sollevò per primo alla Camera la questione dei documenti sottratti, rivelò al Ministero e al paese il male della legge bancaria, fu costante nell'additare il baratro che si andava scavando nella finanza e che oggi è tale che non ci si vede più il fondo.

In quest'uomo che ha l'aureola della più illibata onestà, dell'integrità più

reberbe per aver parlato ad estranei. È geloso il signor Paguet.

— Geloso?

— Pur troppo! egli non mi lascia mai un momento tranquillo e quando discorre e quando guarda; vorrebbe che fossi sempre nascosta e sola.

— Ah! il signor Paguet è geloso! ripetè Richelieu.

Il bello si è che la giovine, apparentemente tanto ingenua, era una donna molto fina e molto scaltre; ed l'aveva dato a suo marito argomento per discutere su tutti i berretti di cotone della terra, ed era rientrata nella retta via dacché apparteneva alla congregazione. S'assoggettava a mortificazioni e si privava d'ogni galanteria per la maggior gloria di san Paris.

Ella ci lasciò alla fine, facendo sfoggio di riverenze, e il duca l'accompagnò fino alla porta, alzando le braccia in aria, parlando come un disperato, minacciando con la pugna il cielo, come se fosse nel momento di fare la capriola sulla tomba di San Paris.

Quand'egli ci raggiunse, gli chiedemmo cosa aveva.

— Per bacco! l'ho con il signor Paguet e con la sua gelosia; ma già non sa nè quel che si dice nè quel che pensa. Andiamo via intanto; ritorneremo all'esercizio un altro giorno; voglio divertire il re.

Andammo a pranzo da madama di Choiseul, e non credo aver mai tanto riso in vita mia. Richelieu fu un incanto con le sue pazzie. Egli imitò il cenacolo di quei poveri imbecilli; imitò il consigliere Carré, il cavaliere

a quella polizia maledetta; ma di che essa si immischia, vi domando? E il santo ex...
— La prova d'uno de' più grandi miracoli di S. Paris! Lo si ha egualmente portato via, con l'urna d'argento dorato che lo racchiudeva; ci si ha spogliato di tutto, e domani, dicesi, si chiude il cimitero.

Sarà questa la cattività di Babilonia.
Prego i miei lettori, se ne ho, di scusare il cattivo gusto in tutto questo che ho narrato; ma è storia.

Tutto Parigi ha veduto e saputo queste disgustanti pazzie.

Scrivendo dell'epoca, in cui ho vissuto, non poteva tacere questi strani dettagli, che caratterizzano quei tempi di disordine.

Ero là ho inteso, e ripeto.

Frattanto la vecchia sgambettava sempre. Sposata alla fine, cadde esanime, e tutti si misero a gridare in coro ch'era guarita, che il miracolo era patente; poi la portarono via, e non mi sentii la tautazione di seguirli. Il duca e il cavaliere si avvicinarono; madama Paguet non potè far a meno di chiedere il nome di quell'edificante giovane che tanto pregava.

— È, rispose il cavaliere, il fratello Saint-Amour.

— Oh! che bel nome! gridò e come gli stà bene!

La follia si disperdeva, e noi restammo quasi soli presso alla tomba.

Madama Paguet faceva fatica a lasciarc.

— Bisogna che torni a casa; diss'ella con un sospiro; altrimenti il signor Paguet verrebbe egli stesso a prendermi e mi rimprove-

può aver diritto di gridare sotto i balconi del Parlamento *abbasso i ladri* - mentre per poco non si fischia la Regina in Piazza Colonna, si continua a giocare di astuzia di corredo, si continua a far prove e provini, si perde il tempo a cercare che il Governo resti al partito!

Buffoni!
G. S.

DA GENOVA

Genova, 27 novembre 1893

«Processo Orsini - Sentenza»
Dopo nove giorni di dibattimento, finalmente oggi si ebbe la sentenza nel processo Orsini che tanto ha commosso la nostra cittadinanza.

In poche parole renderò noto ai lettori il fatto che ha dato origine al processo.

La sera del 2 Maggio corrente anno un'immensa folla, attratta da varie detonazioni, si accalcava in Piazza DeFerrari, dinanzi alla casa segnata col N. 38. In detta casa abitava la famiglia Currò, composta di padre e figlio, un servo (Michelangelo Orsini) e una cuoca (Maria Macagni). Al levar della mensa il vecchio Currò mosse alcuni aspri rimproveri al servo perchè non aveva eseguita una commissione datagli al mattino, il servo rispose alquanto risentito, di modo che pare che i due Currò in unione di un tal Bellelli, unico convenuto in quel giorno, fossero addosso al servo e lo percuotessero. Questi, entrato nella propria camera, non riuscì tosto, armato di revolver, e uccise i due padroni; risultò del resto che la rivoltella con la quale i due Currò furono morti, apparteneva al vecchio, mentre che quella dell'Orsini fu trovata nelle sue mani carica di tutti i 6 colpi.

Di qui la difesa trasse argomento per sostenere che il vecchio Currò era armato della propria rivoltella, che gli venne strappata di mano dall'uccisore, dopo però che ne era stato sparato un colpo. — Il processo ebbe principio il 18 corr. alla nostra Corte d'Assisie; presiedeva il cav. Silvestri; fungeva da P. M. il cav. Foggi, rappresentanti della P. C. erano gli avvocati onor. Barzilai, Berio ed Erizzo; alla difesa siedeavano gli avvocati Bonati, Pellegrini e Fiorini.

Non vi starò a riassumere le risultanze delle deposizioni dei molti testimoni nè il contenuto delle dotte arringhe pronunciate da sì valenti oratori.

L'Orsini è un uomo di 53 anni, ammogliato con tre figlie, ha sempre dato buon conto di sé, nulla gli si può rimproverare fino al giorno in cui diventò omicida. Il vecchio Currò era un uomo di modi piuttosto originali, tanto che usava dar dell'imbecille a chiunque e ad ogni posto, senza però aver intenzione di insultare. Del figlio niente di notevole.

Il P. M. sostenne la piena responsabilità

de Fellard, la sorella Francesca; copiò a meraviglia i loro atteggiamenti del capo e le loro riverenze, infine ci suscitò un desiderio irresistibile di *ammirarli*, e fu stabilito che il postomani di sera, sarebbe venuto a prenderci per condurci a quella curiosa riunione.

Egli fu di parola, e dopo i nostri travestimenti accuratamente esaminati, partimmo tutti e quattro in un *fiacre* scelto fra i più iguobili: la contessa Giulia di Choiseul non voleva mettermi piede; il gran Priore le disse che quella era un' affettazione: si decise e salì.

Arrivammo in una via senza nome, infine al sobborgo S. Marcello; ci fermammo in un andito; nel quale c'era una porticina; ardeva un lucignolo che faceva un gran fumo entro una lanterna di corno; lo si vedeva a traverso un bucochiarato con grata di ferro ed una gattaiaola.

Richelieu raspò in un certo modo; si sarebbe detto un cane che ha paura della bacchetta; la porta s'aprì da sola.

Entrammo in un corridoio stretto e lungo, non pavimentato, e che esalava un odore nauseante; il gran priore fece osservare ch'era quello senza dubbio il tabernacolo del santo *sacchetto* che si avea preso.

Trovammo abbasso della scala un uomo con la faccia di cera, che ci chiese chi ci mandava.

— Lasso me! è l'eccellente fratello Pucelle, rispose il duca in modo secco come una prugna.

— Salite dunque allora, e temete le insidie.

dell'imputato, negando la legittima difesa accampata dall'accusato.

Il Presidente sottopose ai Giurati le seguenti tredici questioni:

1. L'Orsini ha commesso il fatto dell'uccisione del Currò padre?
2. L'Orsini commettendo un tal fatto ha agito in istato di legittima difesa?
3. L'Orsini è invece colpevole di aver commesso un omicidio in persona di Currò padre?
4. L'Orsini commettendo l'omicidio di cui nel 3° quesito ha ecceduto i limiti imposti dalla necessità di difendersi?
5. L'Orsini è stato quanto meno provocato?
6. Tale provocazione era grave?
7. I quesiti 7, 8, 9, 10, 11 e 12 che non sono che la ripetizione dei primi 6 riguardanti il Currò figlio.
13. L'Orsini ha commesso i reati di cui ai quesiti 3 e 9 con atti esecutivi della medesima riso'uzione criminosa?

I Giurati, dopo un'ora, rientrarono nella sala d'udienza e diedero la seguente risposta: sì alle 1.a, 3.a, 9.a e 13.a questione; no alle 2.a, 4.a, 5.a, 8.a, 10.a, 11.a. Di modo che il loro verdetto espresse che l'Orsini è responsabile di omicidio volontario a danno e nelle persone dei sigg. padre e figlio Currò: ammisero le circostanze attenuanti per entrambi gli omicidi.

La P. C. chiese quindi che l'imputato fosse condannato nelle spese e ad una indennità a favore della Congregazione di Carità in Genova.

Il P. M. chiese la condanna alla pena complessiva di 21 anni e 6 mesi di reclusione.

L'imputato piangendo si raccomandava alla pietà della Corte, la quale, dopo essersi ritirata nella sua Camera di deliberazioni, pronuncia la sentenza, per la quale Michelangelo Orsini è *condannato a 17 anni e 6 mesi di reclusione*, all'interdizione legale durante la pena e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, all'indennità dovuta alla P. C. ecc.

La folla che aveva fatto ressa nell'aula, esce commentando vivamente il verdetto e la pena. — Nella quindicina di Gennaio avrà luogo il processo contro un'associazione di malfattori: sono citati non meno di 250 testimoni. Gli'imputati sono 17.

Vi terrò informati.

VIGLIONE

Dai Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovati vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

DI G. JERANTI

Un Volume al Prezzo di Lire UN

— Che diavolo di nome hai tu scelto, Richelieu? cisse il gran priore a voce bassa, ci farai mettere alla porta.

— Vedi che non è vero, e ne vedrai molti altri. È il nome d'un consigliere clericale al parlamento, che m'ha dato il passaporto. Ma non conosci tu l'abate Pucelli?

Da dove vieni fuori, mio povero cavaliere? A proposito, e si fermò in mezzo alla via volgendosi, tu sai che si sta per incoronare là in alto il tuo signor zio, e il suo abito alla romana.

Non ti abbandonare all'entusiasmo perchè allora ci farai conoscere.

Un altro iniziato, che saliva dietro di noi ci obbligò ad aggiustarci la faccia.

Giungemmo ad un granaio, la di cui porta era aperta e dalla quale venivano fuori dei rumori singolari.

La prima persona che vedemmo, entrando, fu la duchessa di Brissac, niente travestita, ma da vera *adepita*; madama di Saint-Simon, che l'accompagnava; un po' più lontano due Montmorency, il conte di Larocheffoucauld, e scusate se è poco; il diemmo premura di eccitarci; avevamo troppa paura d'essere conosciuti.

Scivolammo dietro a tutti, e trovammo la devota di Richelieu, madama Paguet, che gli fece accoglienza, poi al suo fianco, un giovine che sembrava come noi: fosse in cerca di nascondersi tra le ombre.

Egli se ne stava tranquillo e non diceva una parola.

(Continua)

APPENDICE 86)

del Comune - Giornale di Padova.

CONTESSA DASH

Olimpia di Villebelle A CORTE

PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA Traduzione di A. Z.

Questo miracolo, il benefico santo l'ha gettato a sua sorella Francesca. Si è fatta una statua in cera dell'altezza e della rassomiglianza di Luigi XV, e la si ha piantata in terra in una gran botte ecc. Sarà molto difficile di raccontare tutto questo a quelli che non appartengono alla santa congregazione; i profani ne riderebbero e ne rimarrebbero disgustati; è però il santo diacono che l'ha ordinato.

— Ma infine di che si tratta?

— Si tratta di annegare la figura cabalistica; ma ciò non si fa nè con l'acqua della pioggia, nè con quella sorgente dalla terra.

Comprendete? Tutti portano la loro parte quando sono in stato di grazia. Il Nemrod doveva infallibilmente perire quando tutto questo gli fosse passato sopra il capo; ci si ha venduti e si ha presa la statua, la botte e tutto il resto.

— Ciò ha dovuto fare una gradita sorpresa

GIORNO PER GIORNO

Dunque ogni dubbio è dissipato: l'incarico di comporre il nuovo gabinetto fu dato definitivamente all'on. Zanardelli.

Senza venir meno al rispetto che si deve agli atti della corona, possiamo dire che l'impressione più nefasta nessun'altra scelta avrebbe potuto fare.

Tanto meglio se l'avvenire ci smentirà. Intanto è opinione generale che il Zanardelli non troverà la strada facile nel comporre il nuovo gabinetto, e che quando anche vi riesca l'opera sua non sarà duratura.

Ieri a Montecitorio si facevano i calcoli sul tempo per il quale potrà durare un ministero Zanardelli, ma erano evidentemente calcoli fantastici, non conoscendosi ancora con quali elementi questo ministero sarà formato.

Ma l'uomo è molto in viso, e tutti prevedono che sceglierà quindi altri uomini che gli somiglino.

Pare certo in ogni modo che l'attuale sessione sarà chiusa forse prima delle vacanze natalizie; ma tutto dipenderà naturalmente dall'attitudine dei vari gruppi della Camera, e dall'ordine del giorno, col quale saranno riprese le discussioni parlamentari.

Si fanno girare parecchie liste, coi nomi dei nuovi ministri, ma nulla vi ha finora di concreto, tranne che il nome del Presidente del Consiglio.

Benché gli orribili attentati, dei quali parlano i dispacci da Berlino, siano stati scoperti, perdura tuttavia la loro sinistra impressione; tutti gli agenti della Capitale sono in moto per mettere la mano sui colpevoli.

La crisi di Francia non è ancora risolta, e il presidente Carnot ha dovuto rivolgersi di nuovo a Casimiro Perier per la composizione di un gabinetto conciliativo.

Si dubita tuttavia che il Perier non possa riuscire nel suo tentativo, poichè la parte socialista della Camera fa tutti gli sforzi per impedirlo.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Il *Moniteur Universel* smentisce la voce del progetto di matrimonio fra la Czarevitch e la principessa Elena d'Orleans.

PARIGI, 28. — Carnot ricevette iersera Faure e Maky vice-presidenti della Camera. Riceverà oggi Merlin e Bardoux vice-presidenti del Senato.

PARIGI, 28. — La crisi è invariata. Probabilmente Carnot prenderà oggi una deliberazione.

Reynal dopo un'intervista con Carnot si è recato presso Casimiro Perier che nuovamente fu chiamato all'Eliseo.

Carnot fece chiamare Reynal all'Eliseo.

BERLINO, 28. — La lettera diretta a Caprivi, accompagnata la macchina infernale, era del seguente tenore: « Orleans, 23 novembre. Al sig. generale Caprivi cancelliere impero germanico. Ho l'onore di inviarti, signor generale, un campione di semi di rapano appartenenti ad una varietà sorprendente che si semina nel mese di dicembre per averne il prodotto nel mese di febbraio. Questa varietà non soffre il gelo. Ricevete signor generale l'assicurazione della mia perfetta considerazione. O'leans Roy Beugnon N. 17, firmato Dechanteau. »

BERLINO, 28. — La *Nord Deutsche* annunzia che anche l'imperatore Guglielmo ha ricevuto domenica una macchina infernale spedita da Orleans, accompagnata da una lettera, la cui testata è identica a quella della lettera diretta a Caprivi. La cassetta contenente la macchina infernale fu consegnata al gabinetto della casa civile dell'imperatore, dove ogni pericolo fu scongiurato essendo fortunatamente sorta la diffidenza.

LONDRA, 28. — *Comuni*. — Grey dichiara che il governo non è intenzionato a compere l'isola di Lemno dalla Turchia per timore di difficoltà internazionali.

Il *Times* ha da buona fonte: Lo Czarevich si è fidanzato con la principessa Elena d'Orleans.

BUCAREST, 28. — Il Senato rielesse a presidente Cantacuzeno e i vice-presidenti che funzionavano nell'ultima sessione. La Camera rielesse a presidente il generale Mann con voti 110 sopra 142. Domani avrà luogo l'elezione dei vice presidenti.

MALAGA, 28. — Campos s'imbarcò stanotte per Melilla.

RIO JAMEIRO, 28. — La fortezza di San Giovanni bombardò e danneggiò fortemente Villegaignon.

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Rio Janeiro: L'insurrezione è scoppiata a Para.

BUEENOS AYRES, 28. — La commissione della Camera approvò l'accordo con Romero Rothschild.

WASHINGTON, 28. — Prendendo per base le importazioni del 1892 risulterebbe colla nuova tariffa doganale una diminuzione d'introiti doganali di 60 milioni di dollari.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — Ieri, è giunto a Roma il nuovo rappresentante del Portogallo, Carvalho de Vasconcellos.

Ieri per la ricorrenza del XLVI compleanno della Zarina, all'ambasciata russa, il titolare, signor Vlangali, diede un gran pranzo a cui assistettero molte autorità e parecchi personaggi elevati stranieri.

Il comm. Carlo Giuda ha presentato oggi le sue dimissioni dall'ufficio di capo dell'Ispettorato generale della pubblica istruzione, ove era stato recentemente chiamato dal ministro Martini, a cui aveva dichiarato che, lui dimissionario, non sarebbe rimasto. Il Ministero, perde la guida di un uomo illuminato ed onesto che per molti anni prestò l'opera sua a beneficio dell'istruzione, e che in breve tempo seppe dar vita ed ordine ad un nuovo ed importantissimo ufficio nel Ministero dell'istruzione.

Intanto la direzione dell'Ispettorato resta affidata, come prescrive il regolamento, all'ispettore anziano comm. Giuseppe Chiarini.

Verso le 12 della notte passata, certo Amilcare Cestoni di anni 58 romano, mentre saliva la scala a chiocciola della sua abitazione in via de' Vascellari, n. 28, cadde disgraziatamente, rotolando giù fino all'ultimo gradino dal primo piano.

Il poveretto, raccolto da una guardia di pubblica sicurezza, venne trasportato all'ospedale della Consolazione, ove però i sanitari non ebbero che a constatarne la morte.

Il Cestoni era scapolo e conviveva col suo principale, Giovanni Ferruggia, pittore.

Roma, 28. — Qualora Villa, come si ritiene fosse nominato ministro-guardasigilli, sarebbe chiamato suo successore alla presidenza del Comitato dell'Esposizione, Finocchiaro-Aprile ex-ministro delle poste, cittadino onorario di Roma, e consigliere comunale. Egli fu anche commissario regio a Roma.

Il senatore Paternostro venne derubato di alcuni gioielli. Fu arrestato un tappezziere trasteverino che si confessò autore del furto.

Napoli, 28. Oggi è arrivato il nuovo direttore generale del Banco di Napoli commendatore Martuscelli. Domani prenderà possesso della carica.

Appena avvenuta la pubblicazione della relazione del Comitato dei sette, il consigliere Marciano presentò al Consiglio provinciale una mozione invitante San Donato a dimettersi da presidente.

Oggi si è riunita la Deputazione provinciale per decidere.

Mentre si discuteva giunse la lettera di dimissione di San Donato.

CRONACA VENEZA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bassano, 27. — Domani la stampa padovana festeggia un suo valoroso campione, il cav. Francesco Beltrame, vostro direttore.

Permettete anche ad un puro dilettante del giornalismo, ad un corrispondente poco fedele, di mandare un saluto ed un augurio a chi da 25 anni combatte con la penna per la patria, per la monarchia e per la libertà, dopo di aver preso parte con la spada all'epopea del nostro risorgimento.

Tutti gli onesti e gli indipendenti, tutti i sinceri patrioti hanno sempre ammirato la lealtà e il valore del cav. Beltrame. Oggi che, purtroppo, parte della stampa pospone il bene della patria a quello del partito, gli interessi privati a quelli pubblici, Francesco Beltrame deve essere proposto quale modello ai giovani che s'iniziano nell'agone giornalistico.

Il Beltrame appartiene a quel partito degli onesti e dei forti che oggi dovrebbe sorgere in Italia per purificare il nostro disgraziato paese dal miasma di corruzione sviluppatosi nel corrotto mondo parlamentare.

Questo partito dovrebbe combattere tutti gli ipocriti che accettano oggi la monarchia sperando di rovesciarla domani, che fanno mille promesse al popolo per carpirne i voti, salvo a non mantenerne alcuna, che, dopo aver promesso all'Italia il benessere economico, dal 76 in poi l'hanno trascinata sulla via del fallimento e del disonore.

Contro tutti questi ipocriti, nemici occulti della patria, continui a combattere per molti anni il cav. Beltrame colle sue parole franche ed autorevoli.

Questo è il mio vivo desiderio al quale non dubito si associerà tutta la stampa della mia diletta città nativa.

Prof. G. B. M..... i.

Orari della ferrovia
Vedi IV pagina

Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Camposampiero, 25. — (A.S.). Questa Associazione Magistrale, il giorno 29 corrente, terrà una seduta straordinaria, nella quale saranno discussi i seguenti argomenti:

1. Lettura ed approvazione del verbale 7 giugno 1893;
2. Approvazione dello Statuto definitivo della Federazione tra le società d'insegnanti della Provincia di Padova;
3. Approvazione dello Statuto della Federazione Veneta;
4. Proposta del r. ispettore scolastico di Bassano sig. A. Fabris;
5. Discussione sopra una proposta del sig. Pugnalin-Valsecchi Raffaele, socio;
6. Nomina del Presidente;
7. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei signori Brian Luigi e Bido Gaetano;
8. Nomina di tre sindaci;
9. Nomina del primo e del secondo portabandiera;
10. Nomina del delegato che rappresenti la Società nella federazione provinciale e veneta;
11. Presentazione e scelta dei temi e dei conferenzieri per il p. v. mese;
12. Comunicazioni della Presidenza.

Ponte di Brenta, 28. — (Veridicus). È dolorosa verità che spesse fiate la *reclame* produce effetti diametralmente e sostanzialmente contrari a quelli a cui aspira il reclamante.

Qui abbiamo una Compagnia drammatica di meriti incontrastabili! gli splendidi successi ottenuti in moltissimi centri italiani ed esteri ne confermano il prestigio, eppure... a Ponte di Brenta o si manca di gusto artistico o di sentimento filantropico in fatto di teatro. I bei teatri non si verificano che alle sole domeniche; lungo la settimana la compagnia Codognola è la *vox clamantis in deserto!*

Cittadini della Concordia e della Sociale! scuotetevi, non ismentite la tradizione della vostra innata cortesia, incoraggiamo una famiglia che ha il diritto della stima e dell'ammirazione degli intelligenti.

Cronaca della Città

Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 28 NOVEMBRE

Lo spazio riservato al pubblico è discretamente popolato da cittadini che chiacchierano e discutono... sull'ordine del giorno.

Entra nella sala, solo, il prof. Alessio, si mette a sedere al banco degli scrutatori e scrive.

Lo segue quindi il senatore Cavalletto, che si ferma in mezzo alla sala, tira l'orciuolo, lo guarda, scuote la testa michelangiolesca e siede.

Alle ore 20.35 il presidente cav. Emiliano conte Barbaro, sindaco, apre la seduta.

Sono presenti N. 35 consiglieri. Fungono da scrutatori i consiglieri Turazza, Treves e Martini.

Il Sindaco avverte che aveva preso impegno col consigliere conte Cittadella di rispondere sulla interrogazione riguardante la Porta Santa Croce e che mancando l'interrogante egli crede di rimandare l'argomento ad altra seduta.

Matula parla sollecitando la Giunta a volersi occupare della questione delle corse per le quali venne nominata apposita Commissione e pel centenario di Sant'Antonio; e raccomanda al sindaco di nominare una Commissione di cittadini, siano o no consiglieri comunali per fare un progetto di festeggiamenti per l'epoca del centenario stesso.

Cavalletto, quale membro del Comitato aggiunto a quello dell'arca del Santo, dà schiarimenti.

Dice che il Ministero ha approvato il progetto di lavori presentato dall'architetto comm. Boito.

Raccomanda che il Comune non s'impegni in spese per festeggiamenti.

Sul numero 7 dell'ordine del giorno, e cioè: « Regolamento per la restituzione dei dazi sui generi che vengono esportati dal Comune chiuso », ha la parola l'assessore Paresi, il quale legge un elaborato progetto, proposto dalla Giunta.

Ha luogo qui un duello fra i consiglieri De Prosperi e Taboga.

Il primo sostiene che la restituzione del dazio sugli zuccheri e sui caffè che vengono asportati dalla città, non dà alcun vantaggio alla città stessa, e lo dà invece alle grandi case che negoziano quei generi. Il secondo sostiene il contrario.

Il consigliere Alessio crede che si possano conciliare i due pareri.

L'assessore Paresi pensa come il consigliere

re Taboga e ribatte tutti gli argomenti del De Prosperi, il quale ottenuta per l'ultima volta la parola, sostiene a spada tratta che la città non risentirebbe alcun beneficio dall'attuazione del progetto proposto dalla Giunta e dice che non lo voterà per quanto riguarda gli zuccheri e il caffè.

L'assessore Paresi replica. Tessaro parla a beneficio dei lavoratori del legname - ed il consigliere Alessio dice che bisogna aiutare i produttori cittadini di mandorlato, mostarda, paste e farine: domanda riforme della proposta per quanto riguarda la carta stampata, opuscoli, per i prodotti di metallurgia ecc. e termina raccomandando le sue proposte alla Giunta.

L'assessore Paresi risponde a Tessaro in quanto riguarda il dazio sui legnami d'opera, dichiara che la Giunta prenderà seriamente in esame le idee del Tessaro. Al consigliere Alessio risponde che la Giunta non mancherà di adottare per quanto potrà le massime della stessa proposta.

Alessio ringrazia. Stoppato dà suggerimenti d'ordine fitologico-legale al regolamento, il sindaco conte Barbaro annuisce ben volentieri a tali suggerimenti.

Parla quindi il consigliere Fuà dando ragione del suo voto che, dichiara, sarà negativo.

Il consigliere Levi Civita discorre sulle proposte Stoppato disapprovandolo.

De Prosperi vuole riparlare sul caffè e sostiene chi avrà vantaggio saranno i negozianti grossisti.

Stoppato. Spiega i suggerimenti dati prima rispondendo al cons. Levi-Civita.

Levi-Civita replica e s'ingolfa in questioni legali.

Dopo, messo ai voti, l'intero regolamento è approvato.

Viene in discussione il N. 8 dell'ordine del giorno e cioè:

« Approvazione dei conti del 1888 a tutto 1892 dell'Amministrazione della Casa d'Industria. »

Il sindaco conte Barbaro legge una relazione in proposito.

Il cons. Tessaro domanda perchè i conti non siano stati presentati uno ogni anno.

Il sindaco conte Barbaro dà spiegazioni.

Tessaro non approva la Casa d'Industria come va ora: domanda modificazioni. Crede che il Comune spenda male i suoi denari.

Barbaro accenna di aver già proposto fin da quando era consigliere di modificare la Casa d'Industria e aggiunge altre spiegazioni.

Sono poi approvati i conti consuntivi della Casa d'Industria.

Il N. 9 dell'ordine del giorno porta: « Progetto di costruzione di case operaie col fondo destinato all'uso del compianto Cappellato Pedrocchi. »

L'assessore Marzolo legge un progetto e propone un ordine del giorno.

Cavalletto parla sul progetto e si diffonde in particolari storico-cronologici riguardanti le mura della città in generale e il Bastione Scalzi in particolare, vorrebbe che, quando le case sono costruite, fosse loro data l'acqua gratis.

Raccomanda per le scale delle case operaie la pietra di Sossano, e propone di chiamarle, case Cappellato-Pedrocchi.

Il cons. conte Camerini crede che le case costeranno troppo.

Il cons. Martini spiega che le case costeranno forse più delle altre per le quantità d'accessori.

Cavalletto crede che, data la bontà del progetto, non si potrà risparmiare alcun che sulle 38.000 lire stanziante.

Munaron crede la posizione scelta non buona dal punto di vista altimetrico-igienico, e parla a lungo fra la disattenzione ed i rumori del Consiglio.

L'assessore Marzolo assicura Cavalletto che terrà conto delle sue raccomandazioni; spiega al cons. Camerini che la spesa da farsi per le case non sarà eccessiva; assicura il cons. Munaron che la situazione dove si fabbricheranno le case operaie è sana.

L'assessore Cavazzana dà spiegazioni sui materiali di proprietà comunale che si porranno in opera; crede che si potranno fare le scale di pietra dura invece che di pietra Cuzco. Crede che non tutte le 38.000 lire si spenderanno.

Munaron replica e insiste che la località scelta è cattiva.

Il Sindaco pone in votazione un ordine del giorno diviso in due parti.

La prima porta la costruzione delle case, è approvata.

La seconda porta la spesa di L. 1500, per la sistemazione della strada.

Sono le 23.30 ed il Sindaco rimanda la seduta.

Partenza. — Il conte Kalnoky, ministro degli esteri dell'impero austro-ungarico, che era giunto a Venezia venerdì scorso, è partito per Vienna ieri col treno diretto dalle 2.20 pom.

GRAVE SCONTRO FERROVIARIO

Sul grave disastro ferroviario avvenuto lungo la linea Brescia-Milano abbiamo questi particolari per dispaccio:

Brescia, 29 ore 10

Nella stazione di Limite alle ore 23.30 il treno merci n. 1122 attraversava il binario da destra a sinistra per prendere poi il binario di partenza e lasciar libero quello per l'arrivo imminente del treno diretto n. 25 (Milano-Venezia).

Il diretto sopravveniente non si sa per quale circostanza proseguì la sua marcia ed investì il treno merci 1122, mentre stava per rientrare nel binario di partenza.

Stettero gravissimi guasti a tre locomotive, s'incendiarono due vetture e furono danneggiati parecchi altri carri.

Telegrammi ed informazioni dal luogo del disastro assicurano che il numero dei feriti superi i venti.

Pur troppo s'avvicina anche a questa cifra il numero dei morti.

Fra essi un fuochista e due macchinisti.

Vi sono cadaveri orribilmente squarciati. Alcuni feriti sono in pericolo imminente di vita.

C'è un viaggiatore incolume, che per l'impressione subita sembra pazzo.

Una signora alta, scarna, giovane, biondissima, fuori di sé chiama per nome alcune persone che non si trovano.

Dai mandamenti vicini accorrono le Autorità; c'è una grande confusione; il luogo del disastro per le orribili conseguenze mette ribrezzo, spavento.

Immediatamente si è aperta un'inchiesta. Resta, fino ad ora, fuori di responsabilità il personale viaggiante.

Farò telegrafare ancora, se possibile, dal luogo.

Grazie intanto delle fiducia in me per l'incombenza demandatami.

A. C.

Le informazioni fatte prendi e a mezzo del nostro reporter alla Stazione di Padova concordano sostanzialmente con quanto ci viene telegrafato.

In ogni modo, siamo ansiosi nell'attesa d'altri particolari.

Abbiamo telegrafato in parecchi luoghi per informazioni.

— Altri particolari.

Purtroppo un secondo dispaccio proveniente da Verona, ci dà notizie assai più gravi. Eccoli:

Verona 29, ore 11.

Lo scontro di Limite fu un disastro superiore a quanti s'no a qui si ricordano in Italia.

I morti si fanno salire alla spaventosa cifra di quaranta.

Cento e più sono i feriti.

La posta di Milano non è arrivata in nessuna città.

A ristabilire la circolazione si lavora attivamente, ma abbisogneranno certo molte ore.

A Verona c'è un'impressione, una commozione indicibile.

Si cercano con ansia i nomi dei morti e dei feriti. Nessuna notizia concreta. È un silenzio straziante.

La linea telegrafica è pure interrotta.

CAMERA DEL LAVORO

Sezione impiegati pubblici e privati agenti di negozio e di Commercio.

Sabato a sera abbiamo assistito all'adunanza degli impiegati pubblici e privati commessi di negozio e di commercio e fu con vero nostro compiacimento aver potuto constatare come anch' questa Sezione prenda vaste proporzioni, difatti il numero dei presenti superò l'aspettativa dei componenti la presidenza della Sezione stessa.

Alle 9 1/2 (21 1/2) fu dichiarata aperta la Seduta.

Il signor Barbieri, quale capo-sezione, lesse un'estesa relazione nella quale fece emergere lo scopo della Camera del lavoro, e facendo appello al buon volere dei presenti raccomandò l'unione tanto necessaria in ogni scopo ed in qualsiasi causa. Ebbe momenti felici e ben meritati furono gli applausi che riscosse.

S'aperse quindi il campo alle discussioni, molti dei presenti presero la parola fra i quali il sig. De Madruzzo che fu davvero convincente oratore.

Fummo poi soddisfatti nel constatare come fra quegli egregi giovanotti regni un pieno accordo che un'aspirazione comune li conduce al familiare convegno, ed è appunto al riposo domenicale che aspirano, riposo a loro che applicano le facoltà mentali nella durata della settimana, e che forse più degli operai stessi ne hanno diritto.

Non facciamo voti perchè ta i oneste aspirazioni abbiano ad ottenere un risultato soddisfacente, non dimentichiamo però di tributare un'elogio ai componenti la presidenza della detta Sezione che in sì breve tempo seppero raggiungere la bella cifra di oltre 300 aderenti.

Orari Ferroviari

1° Novembre 1893

1° Novembre 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto	3.55 - 4.45	omnibus	4.15 - 5.25
»	4.38 - 5.25	»	6.10 - 7.30
misto	6.35 - 8.12	diretto	8.45 - 9.29
omnibus	8.9 - 9.25	acceler.	9.50 - 10.51
»	9.36 - 10.50	misto	12.15 - 13.25
direttiss.	11.55 - 12.30	diretto	14.5 - 14.49
diretto	13.21 - 14.00	»	14.35 - 15.14
acceler.	13.31 - 14.40	misto	16.25 - 17.45
misto	15.45 - 17.20	»	18.2 - 19.18
diretto	17.59 - 18.45	direttiss.	19.15 - 19.51
omnibus	20.11 - 21.25	diretto	22.45 - 23.31
acceler.	21.38 - 22.30	acceler.	23.25 - 24.18

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto (1)	6.33 - 8.14	misto (1)	6.24 - 7.20
» (122)	7.35 - 10.10	» (121)	6.55 - 9.30
» (124)	10.33 - 13.8	» (4)	8.45 - 9.25
» (126)	15.13 - 17.48	» (125)	10.30 - 13.5
» (2)	18.20 - 19.16	»	15.10 - 17.45
» (3)	18.40 - 19.15	» (2)	18. - 19.38

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus	7.40 - 10.25 - 17.20	omn. (2)	5.20 - 7.58
diretto	9.34 - 11.2 - 14.25	misto	» - 6.40 - 10.46
omn.	13.35 - 16.55 - 23.3	accel.	6.10 - 10.10 - 13.23
diretto	14.54 - 16.16 - 19.35	direttiss.	8.15 - 10.35 - 11.54
direttiss.	19.53 - 21.7 - 23.35	omn.	10. - 15.18 - 20.1
misto	20.3 - 22.50 - (1)	diretto	13.5 - 16.10 - 17.56
accel.	23 - 1.57 - 6.35	misto (2)	20.10 - 22.42
		omn.	14.15 - 22. - (1)
		accel.	18.35 - 23.15 - »
		diretto	23.25 - 2.16 - 3.50

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn.	5, 6 - 6, 48	omn.	5,38 - 7,27
»	8, 3 - 9,43	misto	8,29 - 10,19
misto	14,36 - 16,27	»	15,12 - 17,2
omn.	18,50 - 20,42	omn.	19,23 - 21,14

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova	
omn. (1)	4.35 - 7.17	dir.	2.20 - 3.44 - 4.34
»	5.34 - 7.1 - 10.20	misto (1)	5.25 - 7.29
misto	8.5 - 10. - (2)	omn. 5. -	7.47 - 9.24
acc.	10.59 - 12.13 - 14.40	misto 9.10 -	13.16 - 15.16
dir.	15.17 - 16.15 - 18. -	dir.	10.45 - 12.12 - 13.16
misto	18.6 - 19.44 - 23.10	misto (1)	16.50 - 19.33
»	20.6 - 21.47 - (2)	omn.	15.55 - 18.50 - (2)
dir.	23.35 - .26 - 2. -	acc.	18.20 - 20.25 - 21.36

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto	9,10 - 10,48	misto	7,10 - 8,48
»	13,40 - 15,18	»	11,22 - 13, -
»	17,30 - 19,8	»	15,32 - 17,10

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre	
dir.	5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2. -	5.37 - 6.31
omn.	5.38 - 6.24 - 10.15	omn.	4.50 - 8. - 8.46
misto	8.9 - 9. - (1)	acc.	(2) - 11.5 - 11.50
omn.	11.15 - 11.50 - 15.24	dir.	11.25 - 13.30 - 13.54
dir.	14.35 - 14.55 - 16.56	omn.	13.20 - 16.57 - 17.56
misto	17.24 - 18.10 - (1)	misto (2)	18.25 - 19.10
»	18.38 - 19.20 - 23.40	omn.	17.50 - 21.10 - 22.22
omn.	22.43 - 23.20 - 2.35	dir.	20.18 - 22.19 - 22.43

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto	4,50 - 7,6	omn.	5,22 - 7,27
omn.	8,5 - 9,53	misto	8,9 - 10,42
misto	14, - 16,42	»	14,56 - 17,10
omn.	18,20 - 20,46	omn.	19,19 - 21,26

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omnibus	7.30 - 8.46	omnibus	7.25 - 8.35
misto	16. - 17.35	misto	10.4 - 11.30
omnibus	19.10 - 20.20	omnibus	19.45 - 20.50

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto	7,50 - 8,50	misto	6,30 - 7,30
»	10,0 - 11,30	»	9, - 10, -
»	13,10 - 14,10	»	11,50 - 12,50
»	18,20 - 19,20	»	17, - 18, -

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omnibus	5. - 7. -	omnibus	7. - 9.5
misto	6.35 - 10.10	misto	13.8 - 15.40
»	13.30 - 15.59	»	16.27 - 20.25
omnibus	18.25 - 20.28	omnibus	20.28 - 22.42

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn.	5, 6 - 6,44	misto	7,17 - 9, -
misto	11,15 - 12,55	omn.	16,14 - 17,47
»	18,22 - 20,6	misto	20,43 - 22,20



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1893
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Questo prezioso farmaco, sperimentato anche dal comm. Prof. De Giovanni di Padova è di sorprendente efficacia nell'Anemia, nella Tuberculosis, nel Rachitismo, nella Scrofola, nella Dispepsia, nella Gastrite nelle Febbri di malarin, nella Spermaorrea, nell'Impotenza, nelle Malattie della pelle, negli Esaurimenti nervosi, nell'Inappetenza, nella Debolezza generale, nei Languori di stomaco e nelle Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il fragile organismo.

Il metodo di cura corredata da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 - Bottiglia piccola L. 2. -
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igiena Inter. a. Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche* - *Pillole Antitubercolari*.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

La Consunzione può evitarsi.


I germi della consunzione attecchiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

Emulsione Scott

L'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria
e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York!
Si vende in tutte le Farmacie.



LE PRIME AUTORITÀ MEDICHE RACCOMANDANO
IL MIGLIORE DEI SURROGATI DI CAFFÈ

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IN GRANA O MACINATO
VENDITA PRESSO TUTTI I DROGHIERI, NEGOZI DI CIOCCOLATI E COMMESTIBILI

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
MILANO

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
trovati vendibile il nuovo Romanzo
LA
Monaca assassina

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMACICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? F. BISLERI - Milano VOLETE LA SALUTE




ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

Reg. Sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza manderle una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ho ottenuti i migliori risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inertezza del sistema digestivo stentato ed infine lo rende giovevolissimo nelle convalescenze da lunghi malanni in ispecial modo di febbri piodiche.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

Ultimo ritrovato della Chimica!

Vero Ristoratore della Cute

Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma del Proprietario sui due lati che circondano la scatola

MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE
Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.
Cent. 75 il pezzo

Pubblcazioni della Prem. Tipografia Sacchetto
F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

PSICHE

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle cellule

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI

PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PERMUTAZIONI DESIMI O ALLA CUTI.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UNO LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

IL COMUNE

Giornale di Padova
Abbonamento L. 1